

Lavoratori in sciopero alla Zucchi di Rescaldina, dichiarato lo stato di agitazione permanente

Pubblicato: Martedì 25 Ottobre 2022



Lavoratori in sciopero alla Vincenzo Zucchi S.p.A di Rescaldina: martedì 25 ottobre una rappresentanza dei dipendenti della sede di Rescaldina e dello stabilimento di Cuggiono ha incrociato le braccia in via Legnano, dando di fatto il via al **pacchetto di ore di sciopero, che al momento riguarda due ore per turno**, deciso nell'assemblea con la RSU e le organizzazioni sindacali territoriali lo scorso 13 ottobre, quando è stato anche dichiarato lo **stato di agitazione permanente**.

Sindacati e lavoratori si dicono pronti a risedersi al tavolo delle trattative con l'azienda ma pretendono risposte chiare sui percorsi di riqualificazione dei **25 esuberanti negli uffici**, «praticamente **fermi, nonostante nuove assunzioni**,» oltre che sulla richiesta del **tempo pieno** per i dipendenti del **magazzino**. A preoccupare è poi l'**allargamento della cassa straordinaria a nuovo personale**, assolutamente ingiustificato, secondo le organizzazioni sindacali, considerato «l'incremento del lavoro e del fatturato».

Presente ad ascoltare i lavoratori anche il **sindaco di Rescaldina, Gilles Ielo** che ha incontrato due volte la dirigenza per parlare del progetto di riqualificazione dell'area: «Si è trattato solo di incontri interlocutori ma dal primo incontro di agosto a quello di settembre l'idea di progetto era già più ridimensionata. Da parte nostra abbiamo ribadito che ci sono vincoli nel Pgt e che una eventuale richiesta di cambio di destinazione d'uso di aree aziendali, come i parcheggi, a residenziale non sarebbe coerente con la riqualificazione dell'azienda».



«Nelle assemblee è emersa la **profonda delusione e l'amarrezza rispetto alle informazioni ricevute nell'incontro tenutosi il 26 settembre** – spiegano Luisa Perego (Filctem CGIL regionale), Vito Zagaria (Femca CISL) e Giandonato Di Pierro UILTEC -, durante il quale l'azienda, invece di dare risposte sul piano di ricollocazione come previsto nella procedura di cassa integrazione guadagni straordinaria aperta a marzo 2022, ha comunicato il **ripristino delle sei ore lavorative in magazzino** dal mese di gennaio nonostante gli straordinari in corso e l'utilizzo della cooperativa, la **chiusura definitiva della mensa**, del servizio di ristorazione e neanche la predisposizione di una saletta per consumare il pranzo, il **riscaldamento spento in tutto il magazzino per tutto l'inverno**, percorsi di riqualificazione e ricollocazione previsti nell'accordo quadro di gestione dei **25 esuberanti** negli uffici **mai partiti**, nonostante le assunzioni in corso su Rescaldina e Cuggiono, la ricerca di addetti alle vendite su Milano e aumento dell'utilizzo della cassa integrazione straordinaria. In questo clima di profonda preoccupazione e incertezza **le lavoratrici ed i lavoratori chiedono maggior chiarezza e trasparenza sui progetti in corso** e sul piano industriale oltre al rispetto degli accordi sottoscritti».



In presidio, davanti ai cancelli dell'azienda, alcuni lavoratori del magazzino e degli uffici commerciali: **«Lavoro alla Zucchi da 32 anni. In questo momento sono in cassa straordinaria un giorno la settimana – ci spiega una lavoratrice -. Il lavoro è male organizzato e, nonostante gli esuberi, ci siamo trovati a dovere formare il nuovo personale** assunto, senza esperienza. Tutto questo a dimostrazione che il lavoro c'è ma non c'è la volontà di valorizzare le figure interne. **Questo non fa altro che aumentare la preoccupazione per il nostro futuro».**